

LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE  
COMPAGNIA DI PRATO  
NUCLEO OPERATIVO E RADIOMOBILE

R.367/48-1981 DI PROT

50047 PRATO 28 giugno 1982.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa il duplice omicidio consumato ad opera di sconosciuti nelle persone di:-

- a. BALDI Stefano, nato a Firenze il 28.5.1955, residente in Prato, Via Mugellesse nr.31/D;
  - b. CAMBI Susanna, nata a Firenze il 2.10.1957, ivi residente, Via B. Marcello nr.45.
- . CRIMINI CONSUMATI TRA LE ORE 23,00-24,00 DEL 22.10.1981, IN LOCALITA' "LE BARTOLINE" DI CALENZANO (FI).

ALL'ILL/MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI 50047-PRATO  
e, per conoscenza:

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI 50100-FIRENZE  
-Reparto Operativo-  
AL COMMISSARIATO DI P.S. DI 50047-PRATO  
AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI 50032-B. S. LORENZO  
AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI 50100-FIRENZE OL.  
AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI 50058-SIGNA  
AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI 50041-CALENZANO

-^--^--^--^--^--^--

- 1.- Seguito segnalazione nr.366/1 datata 23.10.1981 di questa Compagnia.
- 2.- Il 23 ottobre 1981, alle ore 11,00 circa, in Calenzano (Firenze), CORSANI Arnolfo, riferiva al Comandante della Stazione dell'Arma del luogo che poco prima in quella località "Le Bartoline", aveva notato una autovettura abbandonata con un uomo cadavere nei pressi.
- 3.- Lo scrivente, subito informato dal Maresciallo SALVINI Dino del rinvenimento di due cadaveri, si portava immediatamente sul posto, dove faceva confluire il Ten. Vittorio Trapani, ed altri sottufficiali e militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di questa Compagnia, in cui, alla presenza del Signor Procuratore della Repubblica di Prato ed il Signor Giudice Istruttore del Tribunale della stessa Città, nonché il signor Tenente Colonnello Olinto Dell'Ucci e funzionari della Questura di Firenze, il Dirigente e partecipò

pinato, medici legali degli ospedali di Firenze e Prato, venne constatato che:

- a. - L'autovettura di color nero "Golf Volkswagen diesel targata FI A21640" intestata a Baldi Stefano era parchata su una strada a fondo naturale, senza sbocco, a circa 50 metri dalla via dei Prati, con la parte anteriore rivolta verso i casapi, il vetro della portiera anteriore destra quasi totalmente infranto, e nell'interno tracce di sangue ed uno stivaletto da uomo vicino al pedale di accelerazione;
- b. - A circa 3 metri sul lato sinistro dalla parte anteriore dell'autovettura, in un piccolo avvallamento prodotto dalle acque delle acque, il corpo di un giovane seminudo, da cui trasparivano numerosi segni di violenza prodotti con armi da fuoco e da punta e taglio, mentre dal lato opposto, a circa 5 metri dalla parte anteriore destra della stessa autovettura, sul ciglio erboso di un canale di scolo delle acque, il corpo di una donna in posizione supina, sul quale si notavano i medesimi segni di violenza, più l'asportazione della regione pubica. Cadaveri, entrambi identificati in Baldi Stefano e Cambi Susanna, in rubrica generalizzati;
- c. - Vicino allo sportello anteriore destro della citata autovettura venivano rinvenuti 5 bossoli, poi risultati esplosi da pistola L.R. calibro 22, mentre altri 2 analoghi bossoli: uno nell'interno del veicolo e l'altro vicino alla parte posteriore della portiera sinistra. Nelle vicinanze di tale mezzo venivano altresì rinvenuti parte di un orecchino ed un orologio da donna, tracce di sangue ed impronte plantari. A circa 3 metri dalla via dei Prati ed a 2 metri dalla strada a fondo battuto su cui si trovava l'autovettura, seminascosta dal prato, veniva trovata una pietra, "tipo vivo", di colore scuro, levigata, a forma semi piramidale, parzialmente colorata con vernice rossa nella parte superiore. Il tutto, recuperato, sequestrato e reperato ed inviato ai periti settori, ivi compresi gli inquirenti personali dei 2 cadaveri. L'orologio, l'orecchino ed altri oggetti venivano invece restituiti ai congiunti delle vittime. Materiali ed oggetti inviati ai periti settori, su disposizioni verbali del signor Giudice Istruttore del Tribunale di Prato (perite balistico, medicina legale e gabinetto scientifico della Questura di Firenze). Anche

all'avv. Pietro Lancioni, delegato dalla signora Cardini Iolanda, madre vedova di Baldi Stefano.

- Delle prime indagini che ne seguivano, dirette dal signor Giudice Istruttore, dottor Salvatore Palazzo, e condotte dallo scrivente, M. Salvo e Brig. Farretti Enzo, con il concorso di un altro personale dipendente, in collaborazione con il Reparto Operativo e Commissariato in indirizzo, pur non avendo fin qui consentito di identificare l'autore del duplice omicidio, emergeva che:

- I due giovani uccisi, dopo aver consumato il pranzo in casa del Baldi, cui era presente anche la madre di questi, tra le ore 22,30 - 22,50 dello stesso giorno 22 detto, avevano lasciato l'abitazione con l'intento di recarsi a Firenze presso la casa di Cambi Susanna. Gli stessi invece si erano portati nella località di rinvenimento con l'evidente fine di appartarsi per un convegno amoroso, nel corso del quale erano stati probabilmente sorpresi ed uccisi dall'ignoto omicida, il quale, consumati i crimini aveva estratto le salme dalla portiera anteriore sinistra dell'autovettura, essendo quella destra trovata chiusa con la sicura. Operazione questa eseguita per motivi non potuti accertare, ma si ritiene per meglio ripararsi dalla vista di persone che potevano transitare sulla Via dei Prati e semiaccultare i corpi, particolarmente quello della donna per deturparlo indisturbato ed all'eventuale sopraggiungere di persone potersi più agevolmente allontanare attraverso la folta vegetazione, filari di piante di viti ed un canneto non molto distante dal punto in cui collocò il corpo della giovane, facilmente raggiungibile attraverso il citato canale di scolo;

- la pietra verniciata rinvenuta, era del tipo di quelle che abitualmente vengono tenute nelle ville antiche, quale fermaporte o carte, le cui ricerche effettuate attraverso i proprietari di tali ville, per stabilirne la provenienza, si concludevano con esito negativo. Nessuna connessione poteva essere comunque stabilita circa il possesso e l'uso della pietra da parte dell'omicida;

- alle ore 20,30 circa della stessa sera dei delitti, Baldi Stefano, allorchè si trovava nella propria abitazione insieme alla fidanzata e la madre, era giunta sulla sua utenza telefonica una telefonata, della quale la madre aveva detto al figlio Stefano che lo attendeva il geometra che avrebbe dovuto perfezionare la pratica

l'altro, che in quella sera non aveva effettuato telefonate in casa della famiglia Baldi e che della progettazione della cassa ne aveva parlato con il giovane ucciso il mercoledì precedente e che in tale occasione il committente gli aveva consegnato un assegno bancario di L. 200.000. E' da precisare che la signora Baldi riferiva che il figlio dopo la conversazione in argomento, aveva confermato trattarsi effettivamente del geometra;

- altra telefonata anonima era giunta alle ore 16,30 del 23.10.1981 nell'abitazione di Pieraccini Maria con cui coabitava la Cambi Susanna, la madre e la di lei sorella Cinzia, ancor prima che venissero rinvenuti i cadaveri. Nel corso di tale telefonata, interrotta, pare per guasto tecnico dell'impianto, il cui anonimo interlocutore aveva chiesto, per motivi non spiegati, della signora Cambi, madre della Susanna;

- il mancato rientro del giovane Baldi era stato denunciato alle ore 09,50 del 23 detto dalla madre al Commissariato della P.S. di Prato;

- nessuna notizia era possibile acquisire sul conto degli autori delle due citate telefonate, non potendo comunque escludere la possibilità che si trattasse della stessa persona che potrebbe essere, in qualche modo, a conoscenza di notizie utili attinenti l'episodio criminoso. Al riguardo nessuna indicazione di rilievo veniva fornita dalle signore Baldi e Nencini Maria in Pieraccini che avevano risposto rispettivamente alle telefonate.

E' da sottolineare che per motivi addotti non è stato possibile fin qui escutere a sommarie informazioni testimoniali la madre di Cambi Susanna, che si ritiene, avrebbe potuto fornire indicazioni utili alle indagini in ordine alle conoscenze e le precise abitudini della figlia;

- i giovani Baldi e Cambi frequentavano prevalentemente una cerchia di amici risultati di buona moralità e molto legati tra loro e che a dire di questi le vittime non frequentavano discoteche od altre sale da ballo se non sporadicamente, essendo il Baldi non portato a tale tipo di divertimento, tanto che non sapeva danzare. Sempre a dire dei giovani amici, che in linea di massima confermavano oralmente quanto dichiarato a verbale da Moretti Gabriele, frequentemente si recavano nei pubblici locali per consumare pasti o bevande e che non ricordavano di aver notato in tali circostanze, persona che avesse loro indicato...

57

10-  
ri  
11-  
12-

collaborare, senza peraltro, fornire notizie che potessero portare alla identificazione dell'autore del duplice omicidio;

- anche le notizie fornite agli inquirenti di Firenze, Prato e Calenzano in sede di verifiche, per quanto noto a questo Comando, non portavano a nessun riscontro.

5.- Nel proseguo delle indagini lo scrivente e personale dipendente, stabilivano che:

- verso le ore 00,30 del 23.10.1981 due giovani confidenti, che non intendono in alcun modo apparire od essere menzionati, riferivano che mentre a bordo di autovettura percorrevano via Mascagni di Calenzano diretti sulla citata via dei Prati, giunti nei pressi dell'imbocco del ponte sul fiume La Marina, avendo notato che un'autovettura proveniente dal senso opposto viaggiava ad elevata velocità, al fine di evitare una possibile collisione, erano stati costretti a fermare il proprio mezzo e nella circostanza notavano trattarsi di un'autovettura tipo sportivo di colore aragosta o rosso scialdito condotta da una persona di apparente età 45-50 anni, stempiata dal viso e sguardo stravolti, con lineamenti tondeggianti, vestito di scuro, di cui riuscivano a far comporre un identikit della parte superiore, precisando di averlo notato bene per aver azionato nella loro macchina il segnale delle luci abbaglianti con cui intendevano richiamare l'attenzione dello sconosciuto conducente dell'altro autoveicolo della loro presenza; tali giovani collaboravano anche visionando fotografie e persone, i cui dati somatici o comportamento avevano richiamato l'attenzione degli inquirenti. Altro giovane confidente, anch'egli contrario ad apparire ed essere menzionato, riferiva oralmente che verso le ore 22,40, mentre si trovava appartato insieme alla fidanzata, a bordo della loro autovettura, parche all'inizio di via dei Prati per chi la imbocca dal lato Calenzano, in cui sostavano anche altre 3 o 4 autovetture con a bordo persone di cui non sapeva fornire indicazioni, prima di entrare in intimità, la ragazza si era insospettita per la presenza di un'ombra. Alchè, per tranquillizzare la fidanzata, era sceso dall'autovettura ed in tale circostanza aveva notato un uomo avente le stesse caratteristiche di quelle descritte dai precedenti 2 giovani, tranne una lieve differenza dei capelli, che pur radi, erano corti e dritti, il quale avendolo notato si dileguava con andatura svelta e goffa nella adiacente sottostante campagna.

Precedeva che...

51

Co-  
ri  
-  
va  
1/1

... di rivederlo avrebbe potuto quasi sicuramente riconoscerlo. Le indicazioni sull'uomo sconosciuto fornite dal giovane in questione erano le stesse di quelle acquisite dagli altri due confidenti, tanto che confermava il primo identikit prodotto, con la sola variazione dei pochi capelli descritti. Anche a tale giovane venivano fatte visionare fotografie e persone che avevano destato qualche sospetto;

- nonostante gli accurati controlli eseguiti sulle base delle notizie acquisite nulla di positivo si riusciva a stabilire sulle identità dell'autore e della relativa autovettura segnalata;
- oltre i citati controlli, anche altre verifiche e perquisizioni, nonché assunzione a sommarie informazioni testimoniali di persone si rivelavano infruttuose;
- gli atti attinenti le perquisizioni eseguite nei domicili di: -GARA=GNONI Franco, LUCARINI Gino e GAMBERINI Franco, venivano subito trasmesse all'ufficio Istruzione di codesto Tribunale rispettivamente con foglio nr. 367/15-1 di questa Compagnia; Cat. QII/2<sup>a</sup> Div. 2<sup>a</sup>-1981 del locale Commissariato di P. S. e 241/63-5-1981 del Reparto Operativo CC. di Firenze, datati 12.11.1981; 27.10.1981 e 17/5/1982.

6.- E' da porre in rilievo che gli accertamenti esperiti da questa Compagnia sul contenuto delle numerose segnalazioni anonime pervenute anche tramite altri Comandi dell'Arma e dal suddetto Signor Giudice Istruttore, non conducevano alla identificazione dell'autore del predetto duplice omicidio, nonché quelli consumati in Borgo San Lorenzo il 14-15.9.1974; Scandicci 6-7.6.1981 e Montespertoli 19.6.1982.

7.- Di quanto sopra se ne riferisce alla S.V. Ill/ma per le valutazioni e determinazioni di competenza, con riserva di seguito sull'esito delle indagini in corso.

8.- Si accludono:

- P.V. di sopralluogo eseguito in località "Le Bartoline", del Comune di Calenzano, in seguito al rinvenimento dei cadaveri di BALDI Stefano-CAMBI Susanna;
- P.V. di s.i.t. rese da PIERACCINI Maria, nata a Firenze il 6.12.21, ivi residente, Via Scarlatti nr. 10;
- P.V. di s.i.t. rese da CORSANI Arnolfo, nato a Calenzano il 30.12.1902, ivi residente, Via Garibaldi nr. 46;
- P.V. di s.i.t. rese da VIGNOLI Sergio, nato a Montemignajo il 7.8.1945, residente in Calenzano, Via dei Prati nr. 6;
- P.V. di s.i.t. rese da CORNICI Bruno, nato a Calenzano il 28.11.

- . P. V. di s. i. t. rese da LORETTI Gabriele, nato a Prato il 7. 1. 56, ivi residente, Via A. Zerini nr. 38;
- . P. V. di s. i. t. rese da FRANCHI Massimo, nato a Roma l'8. 4. 1943, residente in Calenzano, Via Macia nr. 1;
- . P. V. di s. i. t. rese da PRANDELLI Maria Teresa, nata a Roveto il 6/1/1944, residente in Calenzano, Via Macia nr. 1;
- . P. V. di s. i. t. rese da POSTH Enrico, nato a Lecco il 10. 10. 1945, residente in Prato, Via Boni nr. 30, di fatto domiciliato in Calenzano, Via di Macia nr. 1;
- . P. V. di s. i. t. rese da COCCI Carla, nata a Prato il 4. 1. 1946, ivi residente, Via Boni, 30, consorte di POSTH Enrico;
- . P. V. di s. i. t. rese da DUFOUR BERTE LANDUCCI Giuseppe, nato a Firenze il 6. 1. 1929, residente a Sesto Fiorentino, Via di castello nr. 104/106;
- . P. V. di s. i. t. rese da CALISTRI Alessandro, nato a Campi Bisenzio il 18/2/1953, residente in Firenze, Via A. Serantoni nr. 33;
- . P. V. di s. i. t. rese da BANELLA Umberto, nato a Castiglion del Lago il 4/9/1942, residente Arezzo, Via Trento e Trieste, nr. 3/B;
- . P. V. di s. i. t. rese da FEMMININI Renato, nato ad Orvieto il 14/8/1911, residente in Calenzano, Via S. donato nr. 14;
- . P. V. di s. i. t. rese da BELLUCCI Mario, nato a Castel Fiorentino il 29/4/1952, residente in Prato, Via Oglio nr. 23; (Geometra)
- . P. V. di s. i. t. rese da CIARDINI Iolanda, nata a Castiglion dei Pepoli il 5. 11. 1924, residente in Prato, Via Mugellese nr. 31; (madre di Baldi Stefano);
- . P. V. di dissequestro e restituzione dell'autovettura Golf Wolsvagen targata FI. A21640, di pertinenza di Baldi Stefano, restituita su delega della Madre, all'Avv. Lencioni Pietro del foro di Prato;
- . P. V. di s. i. t. rese da SALVADORI Roberto, nato a Calenzano il 17. 3. 1943, residente in Prato, Via Firenze nr. 195;
- . P. V. di s. i. t. rese da VALAPERTI Mario, nato a Prato il 20/1/1922, residente in Prato, Via del Colle nr. 12;
- . P. V. di dissequestro e restituzione degli oggetti di pertinenza di Cambi Susanna, consegnati alla di lei Madre Nencini Rina.
- Lettera anonima giunta direttamente al signor G. I. dott. Salvatore Palazzo il 28. 10. 81 e spedita il 27. 10. 81 da Prato-Centro;
- Lettera anonima giunta a questo Comando il 2. 11. 1981, spedita il 27. 10. 81 da Colle Val d'Elsa;
- Lettera anonima giunta a questo Comando il 3. 11. 81, spedita il 31. 10. 81 da Prato-Centro;
- Lettera anonima giunta a questo Comando il 5. 11. 81, spedita il 4. 11. 81 da Prato-Centro;
- Lettera anonima giunta al Comando Stazione CC. di Calenzano il 6. 11. 1981, spedita da Calenzano il 30. 10. 1981;
- Lettera anonima giunta al Comandante della Stazione di Calenzano il 23. 11. 1981, spedita da Campi Bisenzio il 20. 11. 1981;
- Lettera anonima, consegnata a questo Comando dell'Avv. Lencioni Pietro, del foro di Prato;

0411

- Fascicolo fotografico, in bianco e nero, con nr.39 foto,riprodoto da questo Comando;
- Fascicolo fotografico, a colori, con nr.28 foto, riprodotto da questo Comando;
- Fascicolo fotografico, a colori, già trasmesso dal locale Commissariato di P.S. con suo foglio nr.Cat.■ 1 -Div.2<sup>a</sup>/81 del 7.11.81.-



Capitano  
comandante della compagnia  
Onfido Barone-

www.mostrodifirenze.com